

Le lingue occidentali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari

a cura di Anna Cardinaletti, Laura Cerasi e Patrizio Rigobon

Notizie sull'insegnamento di lingua, letteratura e cultura romena presso la Regia Scuola Superiore di Commercio, la Facoltà di Economia e Commercio e l'Università Ca' Foscari Venezia

Aurora Firța-Marin

(Università di Bucarest, Romania; Università Ca' Foscari Venezia
e Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia, Italia)

Loredana-Mihaiela Surdu

(Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia, Italia)

Abstract The aim of this research is to retrace the evolution of the academic study of Romanian at Ca' Foscari University, from its introduction in the second half of the 19th century to the present day, introducing a series of unpublished documents. The study highlights the most important periods for the above-mentioned course: 1883/84 – 1891 when Professor Marco Antonio Canini founded the Romanian language and culture course at Regia Scuola Superiore di Commercio di Venezia, the 1940s when Anna Potop was appointed Professor of Romanian at the Istituto Universitario di Economia e di Commercio, the 1970s when Sorin Stati coordinated courses of Romanian language and culture and ending with the late 1990s and 2000s when the courses were reinstated due to the collaboration between the Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia and Ca' Foscari University.

Sommario 1 Gli inizi: Marco Antonio Canini (1884-91). – 2 Studenti provenienti dalla Romania laureati presso la Scuola Superiore di Commercio di Venezia negli anni Trenta. – 3 Anni Quaranta: Anna Potop. – 4 Anni Settanta: Sorin Stati. – 5 Vent'anni dalla riapertura dei corsi di Lingua, Cultura e Letteratura romena presso l'Università Ca' Foscari (1998-2018).

Keywords Romanian. Canini. Potop. Stati.

La storia dell'insegnamento della lingua, cultura e letteratura romena presso l'Ateneo cafoscarino inizia nel 1884 e giunge al 2018, quando si compiono venti anni dalla riapertura dei corsi, nel 1998, sebbene con soluzione di continuità.

La presente trattazione si propone di mettere in risalto i momenti salienti di questa lunga storia, accennando non solo alle lezioni di romeno impartite prima nella Regia Scuola Superiore di Commercio, diventata in seguito Istituto e Facoltà di Economia e Commercio e, infine, Università Ca' Foscari e ai docenti che insegnarono questi corsi, ma anche, per la

I libri di Ca' Foscari 7 e-ISSN 2610-9506 | ISSN 2610-8917

DOI 10.30687/978-88-6969-262-8/005

ISBN [ebook] 978-88-6969-262-8 | ISBN [print] 978-88-6969-263-5

© 2018 |   Creative Commons 4.0 Attribution alone

seconda parte dell'Ottocento e la prima del Novecento, agli studenti che furono registrati come provenienti dalla Romania, che frequentarono e che si laurearono presso l'Ateneo veneziano.

1 Gli inizi: Marco Antonio Canini (1884-91)

Può sorprendere che uno dei primi insegnamenti di lingue straniere presso la Regia Scuola Superiore di Commercio sia stato quello della lingua romena, voluto e sostenuto con entusiasmo e tenacia dal rivoluzionario cosmopolita Marco Antonio Canini, fondatore e primo docente di quella che i documenti dell'epoca chiamano «la cattedra libera di lingua rumana».

Il ritratto di Canini nel «Ricordo» pubblicato alla sua scomparsa nelle pagine del volume *Notizie e documenti*, Capitolo IX, è più che illustrativo del carattere tenace di colui che rese possibile lo studio della lingua romena per la prima volta nell'ateneo cafoscarino:

Questo volume si stava componendo, quando ci giunse il triste annuncio della morte di MARCO ANTONIO CANINI, libero insegnante di spagnolo e di rumano (12 Agosto 1891). [...] Nell'84 ebbe nella nostra Scuola le cattedre di lingua rumana e di lingua spagnuola, e verso lo stesso tempo imprese un lavoro colossale *Il libro dell'Amore*, che contiene insieme colle cose più squisite della lirica erotica nazionale, le sue traduzioni in versi da circa centocinquanta idiomi. (Venezia '85-'87). Uomo dotato di una mirabile agilità d'ingegno, che cosa non avrebbe potuto produrre in una vita riposata, sotto la feconda disciplina del metodo? Ma forse l'indole sua era d'istinto ribelle a ogni freno. Travolto nella procella delle rivoluzioni, ora egli consacrò l'animo e l'opera alle più nobili propagande, ora parve sviarsi dietro intempestivi conati. In Toscana alla vigilia del grande movimento nazionale, a Venezia e a Roma durante le epiche difese, poi ad Atene, a Bukarest, a Parigi, sul campo della guerra russo-turca, noi lo incontriamo ardente, infaticabile, irrequieto, proclive agli sdegni, intemperante nei giudizi. [...] Ma la cultura di Marco Antonio Canini era così vasta e la sua parola così fluente e immaginosa da renderlo oratore e anche maestro per certi rispetti efficacissimo. Parlava quasi tutte le lingue d'Europa e qualcuna delle orientali [...]. Perché quest'uomo, sotto l'insipida scorza, mantenne sempre intatto il fiore dell'entusiasmo e degli affetti gentili, e se dalle sue labbra proruppe volentieri l'invettiva, mai non le contrasse la cinica negazione. (*Notizie e documenti* 1891, 51-2)

Nello stesso volume di notizie e documenti viene rimpianto il fatto che, a causa della «morte recente e deplorata» del professore Canini, per l'anno accademico successivo non si potranno attivare i corsi di lingua romena

e lingua spagnola. Non è nostro scopo soffermarci sulla biografia e sulle opere del dottissimo ed egregio fondatore del detto insegnamento di romeno, avendolo già fatto Francesco Guida, nell'ampio volume dedicato al patriota italiano, al quale rimandiamo (Guida 1984). Ciò che ci proponiamo, invece, in questa sede, è di riportare notizie sugli enti che concorsero e resero possibile dal punto di vista economico l'esistenza del suddetto insegnamento, a partire dalle notizie contenute nel carteggio risalente agli anni 1883-84 tra la Regia Scuola Superiore di Commercio, la Prefettura, la Camera di Commercio della città lagunare, il Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio e quello della Pubblica Istruzione.

Riportiamo, quindi, il detto carteggio, contenente esclusivamente lettere manoscritte trascritte nei minimi dettagli e corredate di note a piè di pagina, il cui argomento principale è il finanziamento della nuova «cattedra» di lingua romena (Canini 1884).

[Lettera ufficiale inviata dal prefetto di Venezia, Giovanni Mussi¹ al Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio]²

Venezia, il 22 Novembre 1883

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA
DIVISIONE II
N. 16961

OGGETTO: Istituzione di una cattedra di lingua Rumena in Venezia
Onorevole Presidenza della Camera di Commercio
Venezia

Al R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio è pervenuta un'istanza di autorevoli persone di Venezia, con cui chiedono che sia istituita in questa Città una cattedra di lingua Rumena, la quale gioverebbe ad estendere i nostri commerci in Oriente.

Secondo i proponenti la cattedra dovrebbe sorgere nella R. Scuola Superiore di Commercio, ma come insegnamento affatto libero, e la spesa dello stipendio all'insegnante, prevista in Lire 3600 dovrebbe essere ripartita per due terzi a carico dei due Ministeri di Agricoltura e Commercio e d'Istru-

1 Giovanni Mussi (1835-87), giornalista, direttore della rivista *Il Diritto* fu diplomatico con missioni nell'Africa settentrionale, deputato del Regno d'Italia e prefetto a Udine, Bologna e Venezia fino al 1887.

2 Venezia, Archivio di Stato di Venezia (ASV), Fondo della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (d'ora in avanti FCCIAA), Terzo Deposito, busta 85/1868-1883, f. 191.

zione pubblica, e per un terzo a carico degli Enti [f. 2] locali Comune[,] Provincia e Camera di Commercio.

Avendo il Consiglio Direttivo della Scuola Superiore di Commercio espresso parere favorevole circa l'istituzione della cattedra di cui si tratta, il Ministero d'Agricoltura è disposto ad assumere a proprio carico il terzo della spesa in £ 1200, ed ha pure scritto al Ministero d'Istruzione Pubblica per sapere se intenda fare altrettanto.

Ma ora è necessario che gli Enti locali deliberino anche sul contributo di £ 400, che a ciascuno di essi viene chiesto, affinché la nuova cattedra sia presto un fatto compiuto, e perciò prego cotesta Onorevole Rappresentanza a prendere colla possibile sollecitudine una deliberazione in proposito ed a compiacersi di comunicarmela.

Il Prefetto

[Firma illeggibile]

[Lettera ufficiale inviata dal Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio Domenico Berti,³ al Direttore della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia, Francesco Ferrara]⁴

Ministero di Agricoltura Industria e Commercio

N° 16403

Risposta al N° SS del 22 Luglio 83

Oggetto Istituzione di una cattedra di Lingua Rumana nella Scuola

Al Sig^r. Direttore della R^a. Scuola Superiore di Commercio di Venezia

Roma 8 Dicembre 1883

In relazione alla lettera in margine indicata, partecipo alla S.V. che il Ministero d'Istruzione Pubblica con lettera del 9 Novembre u. s. mi ha fatto conoscere di non poter concorrere nella spesa necessaria per l'istituzione di una cattedra libera di Lingua Rumana⁵ in codesta Scuola Superiore di Commercio.

Nondimeno, siccome la quota di £ 1200 richiesta a questo Ministero per l'istituzione della detta cattedra, è stata già stanziata nel bilancio del prossimo anno 1884, ora sottoposto all'approvazione del Parlamento, e

3 Domenico Berti (1820-1897), saggista, politico e accademico italiano, fu ministro della Pubblica Istruzione nel periodo 1865-67 e dell'Agricoltura, Industria e Commercio (1865-66, 1881-84), deputato del Regno di Sardegna e del Regno d'Italia.

4 ASV, FCCIAA, Terzo Deposito, busta 85/1868-1883, f. 194.

5 Sottolineato nel testo originale.

d'altra parte sembra che i Corpi locali siano disposti a contribuire la loro quota, credo che la cattedra potrebbe istituirsi qualora il Prof^e. Canini, come mi viene assicurato, fosse contento di uno stipendio minore; mentre questo Ministero vedrà se nel corso dell'anno venturo gli sarà possibile di elevare il proprio concorso a £ 1500. [f. 2]

Piacciale, dunque, di fare in tali sensi le necessarie pratiche col Prof^e. Canini e coi Corpi locali affinché, qualora l'accordo sia possibile, l'insegnamento possa aver principio col gennajo prossimo.

Il Ministro Berti
Per Copia Conforme
Il Direttore Fr. Ferrara

[Lettera ufficiale inviata da Francesco Ferrara, direttore della R. Scuola Superiore di Commercio al Presidente della Camera di Commercio]⁶

R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO IN VENEZIA
DIREZIONE
N. 189
[Destinatario]
Illmo Sig^r Presidente della Camera di Comm^{cio} di Venezia

Venezia, li 10 Xmbre 1883

Illmo Sig^r Presidente,

S.E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con lettera del 7 Luglio di quest'anno avvertiva la Scuola che, il Conte Sormani Moretti⁷ gli aveva fatto pervenire un'istanza firmata da lui, dal Comm^e Paulo Fambri⁸ e da altri Signori, con la quale si chiedeva l'istituzione in Venezia di una cattedra di Lingua Rumana, che, affidata al chiarissimo M.A. Canini servirebbe a stringere maggiormente i vincoli fra il nostro paese

6 ASV, FCCIAA, Terzo Deposito, busta 85/1868-1883, f. 194.

7 Il conte Luigi Sormani Moretti (1834-1908), avvocato e diplomatico, segretario di legazione a Pietroburgo e a Parigi, fu prefetto di Venezia (1876-80) e di altre località del Veneto e presidente del Consorzio agrario e di piscicoltura della provincia di Venezia e del Comizio agrario di Venezia.

8 Paulo Fambri (1827-97), scrittore, matematico, fu deputato del Regno d'Italia nel periodo 1865-80.

e la Rumania e gioverebbe ad estendere i nostri commerci in Oriente.⁹

Ed aggiungeva che questa cattedra dovrebbe essere istituita presso questa Scuola, ma affatto libera e mantenuta col concorso dei due Ministeri di Agricoltura e della Pubblica istruzione, che dovrebbero essere i due terzi della spesa annua di £ 3600, mentre l'altro terzo sarebbe ripartito fra la Provincia, il Comune e la Camera di Commercio. [f. 2]

Prima però di prendere una determinazione S.E. domandava l'avviso in proposito del Consiglio direttivo della Scuola, il quale, esaminata la proposta Ministeriale, nella sua seduta del 21 Luglio p°. p°. deliberava di rispondere al Ministero nei termini seguenti:

‘ritenuto che, sebbene nei rapporti Commerciali non possa considerarsi di prima importanza l'insegnamento della Lingua Rumana, tuttavia non se ne potrebbe negare la utilità sia nei riguardi internazionali, sia dal punto di vista della coltura generale, sia nei riguardi del Corso consolare;

ritenuto per altro che sui fondi attuali della Scuola sarebbe impossibile destinare qualsiasi importo per l'insegnamento della Lingua Rumana attesa la scarsezza dei fondi stessi e gli altri gravi bisogni ai quali sarebbe più urgente di provvedere;

ritenuto ancora che per il Consiglio nelle attuali condizioni dell'Istituto non potrebbe prestarsi ad invocare il concorso degli altri Corpi fondatori perché si associno al Governo nella spesa;

delibera di dichiarare al Ministero che sarebbe bene accetta alla Scuola la istituzione di una cattedra libera di Lingua Rumana, con ciò per altro che per l'eventuale concorso nella spesa si provveda [f. 3] senza intervento nostro ad ottenere il contributo della Provincia, del Comune e della Camera di Commercio’.

In seguito alla comunicazione di questa deliberazione fatta al Ministro di Agricoltura e Commercio, ho ricevuto oggi da S.E. la lettera che le unico in copia, pregandola di una risposta possibilmente sollecita, che io mi affretterò di trasmettere al Ministero.

Gradisca, illustrissimo Sig^r Presidente i sensi della più alta stima e considerazione.

Dmo
Il Direttore
Fr. Ferrara

9 Sottolineato nel testo originale.

[Lettera ufficiale inviata dal Presidente della Camera di Commercio alla Direzione della R. Scuola Superiore di Commercio]¹⁰

IV₂₂ 28

Venezia, li 21 Dicembre 1883

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Nº. 3970

Risponde al Nº 189 del dì 10 corrente

All'Illmo Signor Comm. F. Ferrara

Direttore della R. Scuola Superiore di commercio

a preliminare¹¹

~~In~~ [sic] riscontro al foglio al margine indicato pregiomi di comunicare ~~intanto~~ [sic] alla S.V. Illma che questa Camera, nella tornata del 7 corrente, decise di sospendere qualsiasi deliberazione circa la domanda fattale dal R. Ministero del commercio¹² di concorso nelle spese per l'istituzione di una cattedra di lingua Rumana presso codesta R. Scuola superiore di commercio [sic].

Non appena la Camera verrà richiamata a pronunciarsi sulla domanda suddetta, sarà mia cura di comunicare alla medesima la nota da Lei trasmessami, e non ometterò certamente di rendere informata la S.V. delle decisioni che verranno prese.

Colgo l'incontro per porgerle una volta ancora le assicurazioni della mia perfetta osservanza.

Il v. Presidente

[firma illeggibile]

10 ASV, FCCIAA, Terzo Deposito, busta 85/1868-1883, f. 195.

11 Aggiunto successivamente con grafia diversa.

12 Aggiunto successivamente con grafia diversa.

[Lettera ufficiale inviata Jacopo Bernardi¹³ ai membri della Camera di Commercio di Venezia. Firma e data con grafie diverse, e diverse anche rispetto alla grafia della lettera]¹⁴

Illustrissimi Signori
Membri della Camera di Commercio di Venezia

Parecchi cittadini ed anche parecchi giovani tra più studiosi che frequentano questa regia¹⁵ Scuola Superiore di Commercio¹⁶ ricorsero al Ministero di Agricoltura e Commercio ed a quello dell'Istruzione Pubblica affinché mediante il loro concorso¹⁷ si aprisse presso la Scuola stessa l'insegnamento della lingua Rumena; cioè di una lingua utile alle condizioni speciali di Venezia, alle relazioni con un popolo di tradizioni congeneri e che varrebbe ad istituire una corrispondenza d'interessi e di accordo nella progrediente civiltà di quel popolo da renderlo legato strettamente all'Italia. E ciò tanto più avuto riguardo alla navigazione risorgente del basso Danubio e tale da richiamare forse i tempi passati, e segnatamente i più splendidi della Repubblica di Venezia.

Il Ministero di agricoltura e commercio scrisse che concorrerebbe coll'assegno di 1200 lire. Gli fu rescritto pregandolo che di nuovo s'interponesse presso il Ministero della Istruzione Pubblica affinché facesse altrettanto. Speriamo che anche S. Ecc. il Ministro Baccelli¹⁸ entri in questo divisamento.¹⁹ Ad ogni modo ove la Sig.^a V.^a Illustrissima e²⁰ il Consiglio della Camera di Commercio accogliessero la nostra domanda di concorrere

13 Jacopo Bernardi (1813-97), prete e insegnante, si laureò in filosofia a Padova. Amico di Daniele Manin e Niccolò Tommaseo, partecipò alla rivoluzione del 1848-49 a Venezia. Scrisse *Il saggio di studii sulla podestà patria e sull'educazione* (1850). Fu presidente della Lega italiana per gli studi sull'infanzia e, dal 1858, socio della Deputazione di Storia patria di Torino. Dal 1877 fu presidente della Congregazione di carità.

14 ASV, FCCIAA, Terzo Deposito, busta 85/1868-1883, s.n.f. Nello stesso fascicolo, accanto alla presente lettera esistono altre quattro, dal testo quasi identico, dai destinatari indicati in maniera generica con la formula «Illustrissimi Signori», recanti firme in numero variabile (4, 13, 19, 26). D'ora in avanti D4, D13, D19 e D26. È possibile che si tratti di copie della stessa lettera - petizione con più firme che attestano l'adesione dei cittadini all'iniziativa di istituire l'insegnamento di lingua romena.

15 Parola presente nei D4 e D19.

16 Parola presente nei D4 e D19.

17 Parole assenti nel D19.

18 Guido Baccelli (1830-1916), di professione medico cardiologo, fu ministro della Pubblica Istruzione con 7 mandati nel periodo 1881-1900 e ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio (1901-03).

19 Frase assente dal D19.

20 Frase assente nei D4 e D19.

almeno con lire 500 per la istituzione della cattedra di lingua rumâna presso la Scuola sullodata / anzi scritta,²¹ l'insegnamento verrebbe affidato ad un benemeritissimo patriotta le [f. 2] cui opere letterarie e segnatamente filologiche sono ben conosciute in Italia e presso le nazioni forestiere pur anco e che conosce appieno la²² lingua Rumena e le altre neo-greche e neo-latine. Sarebbe pure provveduto al decoro di quest'uomo per lunga età combattuto. Questi è l'illustre (cittadino) veneziano Marco Antonio Canini.²³

Confidiamo pertanto che la domanda abbia, come richiedono gli studi già cominciati, pronto e favorevole esaudimento.²⁴

Jacopo Bernardi

[Firma illeggibile] (Fulin²⁵)

Venezia, 24 Dicembre 1883

[Lettera d'invito ufficiale, inviata dal direttore della Scuola Superiore di Commercio di Venezia, Francesco Ferrara]²⁶

Ill.mo Sig^r Comm^{re},

Secondo disposizioni datemi da S.E. il Ministro di Agricoltura, si deve dare principio al più presto al Corso di Lingua Rumâna proposto dal Sig^r M.A. Canini.

Il Consiglio direttivo nella sua prima riunione riceverà comunicazione della corrispondenza avvenuta su tal punto, e intanto il sottoscritto si fa un dovere di avvisare la S.V. Ill.ma che Domenica 20 corr[en]te alle ore 2 pom^e avrà luogo nella Scuola una prolusione del detto Sig^r Canini.

Le serva d'intelligenza e gradisca i sensi della mia più alta osservanza.

21 Parole presente esclusivamente nei D4 e D19.

22 «espertissimo nella» nel D19.

23 Le parole sottolineate si ritrovano nei D13 e D26.

24 Nel D19 firme questo brano è sostituito da: «Confidando e pregando che il Consiglio della Camera di Commercio concorra colla detta somma di lire 400 all'uopo di istituire quanto prima l'accennato insegnamento, i sottoscritti esprimono i sensi del profondo ossequio». A differenza delle altre lettere - petizioni quasi identiche -, il contributo proposto è di 400 lire, rispetto a 500.

25 Si tratta probabilmente Rinaldo Fulin (1824-84) storico e professore di storia del commercio presso la Scuola Superiore di Commercio di Venezia dal 1868. Pubblicò numerose ricerche effettuate all'Archivio di Stato di Venezia. Diede alle stampe, tra altre importanti opere di storia, una *Collezione di opere storiche* in 20 volumi (1865-76) e le *Memorie* di Carlo Goldoni. Fu il fondatore della rivista *Archivio Veneto*, socio, bibliotecario e archivista dell'Ateneo Veneto.

26 ASV, FCCIAA, Terzo Deposito, busta 86/1884-1902, f. 196.

Venezia 14 Gennajo 1884

D.mo

Il Direttore

Fr. Ferrara²⁷

[Delibera della Camera di Commercio di Venezia, relativa alla lettera precedente]

N. 390

IV - 28

17-1-84

Visto; si faccia preghiera all'Illmo Sig. Consigliere Cav. S. Scandiani affinché rappresenti la Camera presso la R. Scuola superiore di comm. domenica 20 corr.

Va bene²⁸

[firma illeggibile]

Il V Presidente

[firma illeggibile]

N°: 390

pres. 19/1 884

[Lettera ufficiale, inviata dal Prefetto di Venezia al Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio]²⁹

Venezia, il 7/2/84

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

DIVISIONE II

N. 2035

OGGETTO: Cattedra di Lingua Rumena

Per corrispondere al desiderio manifestato dal Ministero d'Agr. Ind. e Commercio, prego la distinta di Lei compiacenza a favorirmi un riscontro alla

²⁷ Francesco Ferrara (1810-1900), economista, fu il primo direttore della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia, e uno dei fondatori della medesima. Insegnò economia politica nel periodo 1868-74.

²⁸ Aggiunto successivamente con grafia diversa.

²⁹ ASV, FCCIAA, Terzo Deposito, busta 86/1884-1902, f. 197.

mia nota del 22 9bre 1883 N°. 16961 sull'oggetto al margine distinto.

Il Prefetto

[Firma illeggibile]

Al Sig. Presidente
della Camera di Commercio
Venezia

[Delibera della Camera di Commercio di Venezia, relativa alla lettera precedente]

N° 824

19-2-84

Visto; si comunichi alla Prefettura che la Camera si occuperà dell'argomento nella seduta che avrà luogo Lunedì o Mercoledì p. v.

Il V Presidente

[firma illeggibile]

Veggasi 2589 a. c.

IV - 28

N. 824

23/2/84

In riscontro al cortese foglio nel margine indicato pregiarmi d'avvertire cod^a R. Prefettura³⁰ che questa Camera si occuperà dell'argomento riguardante la cattedra di lingua Rumena presso la R. Scuola Superiore di commercio nella ~~? prossima~~ seduta che avrà luogo probabilmente entro nella la settimana prossima ventura.

Con perfetta osservanza

Il V Presidente

[firma illeggibile]

R. Prefettura di Venezia

Spedi 25/2 884

[firma illeggibile]

N° 824

pres. 9/2/884

30 Aggiunto successivamente con la stessa grafia.

[Lettera ufficiale, inviata dalla Camera di Commercio ed Arti della provincia di Venezia alla R. Prefettura della Provincia di Venezia]³¹

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA
FASCICOLO IV-28
N. 1281

Venezia, 1 Marzo 1884

Esibente: Il Presidente risponde alla Nota n° 16961 del 22 Nov. 1883 della R. Prefettura circa all'istituzione di una cattedra di lingua rumana nella R. Scuola superiore di commercio.

Avverto codesto: R. Prefettura che nella seduta? d'jeri la Camera ha deliberato di concorrere con Lire 400 per un anno in via d'esperimento nelle spese per l'istituzione di una cattedra di lingua rumana presso questa R. Scuola superiore di commercio.

Nel darle di ciò partecipazione la prego informarne il R. Ministero di agricolt[ura] ind[ustria] e commercio e di indicarmi quando ed a chi dovrà essere fatto il versamento.

Colgo l'occasione per protestarmi con la più distinta stima ed osservanza.

Il v. Presidente

[Firma illeggibile]

[Comunicazioni interne della Camera di Commercio di Venezia, relative alla lettera precedente, scritte sul verso della stessa]

al N° 1281

30 Maggio 1884

In appendice alla mia nota p. n. del 1 Marzo p. p. prego codesto onorevole Dicastero a voler farmi conoscere se venne presa qualche³² decisione dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio circa al pagamento della somma stanziata in via di esperimento³³ da questa Camera ~~di commercio~~ per l'istituzione della cattedra di lingua rumana nella R. Scuola Superiore di commercio.

31 ASV, FCCIAA, Terzo Deposito, busta 86/1884-1902, f. 198.

32 Aggiunto successivamente con la stessa grafia.

33 Aggiunto successivamente con la stessa grafia.

Con distinta stima ed osservanza
Il V Presidente
[firma illeggibile]

Alla R. Prefettura
Dir: II [firma illeggibile]
tras. 30/1/84

6/6/884

Recatomi al Municipio in seguito ad incarico ricevuto e parlato col D^r Verena mi rispose che le Lire 500 votate dal Municipio stesso a favore del Sig. Prof. Canini vennero pagate al Signor Comm. Deodati Presidente del Consiglio direttivo della Scuola superiore di commercio.

[firma illeggibile]

al N. 1281
6/6/884

Vista la deliberazione presa da questa Camera nella seduta del giorno 30 Aprile p. p., si autorizza il Contabile d'ufficio ad'emettere un mandato di It. lire quattrocento £ 400 a favore del Sig^r Presidente del Consiglio direttivo della R. Scuola Superiore di commercio per l'istituzione d'una cattedra di lingua Rumana in via di esperimento, e limitatamente all'anno scolastico 1883-84.

Il v. Presidente
[firma illeggibile]

[Risultato dello scrutinio della Camera di Commercio di Venezia riguardante lo stanziamento delle 400 lire per l'istituzione dell'insegnamento di lingua romena presso la Scuola Superiore di Commercio, scritto su un altro foglio rispetto ai tre paragrafi precedenti, e inserito nel foglio piegato degli ultimi]

Domanda riguardante l'istituzione di una ~~per la~~ Cattedra di Lingua Rumana nella R. Scuola Superiore di Commercio

£ 400 - per un anno

Votanti: 11

per il Sì 6

per il No 5

Gli scrutatori

[due firme illeggibili]

Venezia, il 12 Marzo 1884

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA
DIVISIONE II

N. 3787

Risposta al Foglio N° 1281

dei 1° Marzo 1884

OGGETTO: Scuola di Lingua Rumena

Prima di riferire al Ministero competente quanto la S.V. mi scriveva con la Nota di contro distinta intorno al sussidio per la cattedra di Lingua Rumena, desidero conoscere se il provvedimento è limitato all'anno in corso o si estende anche ai futuri esercizi e quali.

Il Prefetto

[firma illeggibile]

[Risposta della Camera di Commercio di Venezia indirizzata alla Prefettura della provincia di Venezia scritta sul verso della lettera precedente]

IV - 28

Per l'anno scolastico 1883-84³⁴

N. 1501 15/3/84

In riscontro al cortese foglio nel margine indicato pregiarmi di riferire a codesta R. Prefettura³⁵ che il concorso di Lire 400 stanziato da questa Camera per l'istituzione di una Cattedra di Lingua Rumana presso la nostra ~~questa~~ Scuola Superiore di commercio è limitato all'anno scolastico 1883-1884 in via di esperimento.³⁶

Colgo l'occasione per rinnovare
le³⁷ proteste della mia perfetta osservanza.

Il V. Presidente

[firma illeggibile]

34 Aggiunto con matita

35 Aggiunto successivamente con la stessa grafia.

36 Sottolineato nel testo originale.

37 Aggiunto successivamente con la stessa grafia.

Spedi 18/3/84
Alla R. Prefettura di Venezia
N°: 1501
pres. 14/3/884

[Lettera ufficiale, inviata da Francesco Ferrara, direttore della Scuola Superiore di Commercio di Venezia al Presidente della Camera di Commercio ed Arti della provincia di Venezia]³⁸

R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO IN VENEZIA
DIREZIONE
N. 93

OGGETTO: Cattedra di Lingua Rumâna Sussidio a M.A. Canini
Ill.mo Sig^r Presidente della Camera di Commercio di Venezia

Venezia, li 15 Maggio 1884

Ill.mo Sig^r Presidente,

In seguito a vivissime istanze fattemi dal Sig^r M.A. Canini, mi faccio un dovere di chiederle schiarimenti circa il sussidio votatogli dalla Camera di Commercio, anche per sapermi regolare sul modo di corrispondergli le mensualità.

Sicuro del favore colgo l'occasione per protestarle i sensi della mia speciale stima e considerazione.

D.mo
Il Direttore
Fr. Ferrara

[Comunicazioni interne della Camera di Commercio di Venezia, relative alla lettera precedente, scritte sul verso della stessa]

N° 2589

18-5-84

Visto; il V. Segretario estende il riscontro indicando in esso le deliberazioni prese dalla Camera e la Nota trasmessa dalla Presidenza alla R. Prefettura.

38 ASV, FCCIAA, Terzo Deposito, Busta 86 (1884-1902), f. 200.

Il V. Presidente
[firma illeggibile]

Veggasi il N. 824 dal 1884³⁹

relativa sarà consegnata nei modi che verranno indicati dalla Prefettura medesima.

Illmo. Sig. Comm. F. Ferrara Direttore della R. Scuola Superiore di commercio
[firma illeggibile]

Spedi 21/5
[firma illeggibile]

IV - 28

N. 2589

19/5/84

A pronto riscontro del cortese foglio nel margine indicato pregiarmi di riferire che questa Camera di commercio nella seduta del 30 aprile p. p. ha deliberato di concorrere con lire 400 pell'istituzione della Cattedra di Lingua Rumana presso codesta Scuola Superiore di commercio.

Tale concorso, come venne informata anche la R. Prefettura, fu stanziato in via di esperimento, e limitatamente all'anno scolastico 1883-1884, ~~in corso~~ e la somma.

Colgo l'occasione per esprimerle i sensi della mia perfetta stima ed osservanza

Il V. Presidente
[firma illeggibile]

N°: 2589
Pres. 18/5/884

³⁹ Sottolineato nel testo originale.

[Lettera ufficiale, inviata dal presidente della Camera di Commercio di Venezia alla Regia Prefettura, Divisione II]⁴⁰

Venezia, il 30 Maggio 1884

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA
al N. 1281
Alla R. Prefettura, Divisione II

In appendice alla mia nota p. n. del 1° Marzo p. p. prego codesto onorevole Dicastero a voler farmi conoscere se venne presa qualche decisione dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio circa al pagamento della somma stanziata in via di esperimento da questa Camera per l'istituzione della cattedra di lingua rumana nella R. Scuola superiore di commercio.

Con distinta stima ed osservanza

Il v. Presidente

[Firma illeggibile]

[Lettera ufficiale, inviata dal Presidente della Camera di Commercio di Venezia al Sig. Edoardo Deodati,⁴¹ Presidente del Consiglio Direttivo della Scuola Superiore di Commercio]⁴²

FASCICOLO IV-28

Antecedenti 3414 del 1883 e 1281 del corr^e anno
Venezia, 6 Giugno 1884

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA
N. 2589

Visto che la R. Prefettura non ha risposto alla nota 1° Marzo ps° N. 1281 con cui le si chiedeva d'indicare quando ed a chi dovrà essere fatto il versamento delle Lire 400 deliberate dalla Camera quale concessa [?] a favore [*sic*] per l'istituzione di una cattedra di lingua rumana presso questa Scuola Superiore di commercio.

Visto che il Prof. Canini, Professore della cattedra menzionata insiste sulla sua domanda pel pagamento dell'importo suddetto.

40 ASV, FCCIAA, Terzo Deposito, busta 86/1884-1902, f. 201.

41 Edoardo Deodati (1821-96), avvocato, senatore del Regno d'Italia, fu cofondatore della Scuola Superiore di Commercio e direttore del Consiglio della stessa.

42 ASV, FCCIAA, Terzo Deposito, busta 86/1884-1902, f. 202.

Visto che il Municipio ha pagato di Lire 500 da esso notate per lo stesso scopo al Sig. Comm. Deodati Presidente del Consiglio della Scuola Superiore di commercio.

S'indirizzi la seguente nota.

[f. 2] 6/6/84

~~In appendice alla mia nota 19 Maggio p. p. pari [?] ??? [sic]. Ho il piacere ed [sic] il pregio di trasmettere alla S.V. I. il qui inserto mandato di Lire 400 corrispondente all'importo notato da questa Camera di commercio a favore della Cattedra di Lingua Rumana istituita presso codesta R. Scuola Superiore di commercio [sic] per l'anno scolastico 1883-1884. (Pregandola a voler provvedere affinché tale somma sia versata nelle mani [sic] consegnata del Professore Canini titolare della Cattedra stessa [sic]).~~

Con perfetta osservanza,

Il V. Presidente

Andrea Berg [?] [=indecifrabile]

Ill.mo Sig. Deodati Comm. Edoardo
Presidente del Consiglio Direttivo
della Scuola Superiore di commercio

*** **

Come accennato, le epistole sopra riportate stabiliscono le condizioni economiche dell'insegnamento di lingua romena che iniziò nel 1884 come «cattedra libera» con un «libero docente» (*Annuario* 1908-08, 73).

La prima lettera rinvenuta nel Fondo della Camera di Commercio dell'Archivio di Stato di Venezia risale al 22 novembre e non è quella che apre il dialogo istituzionale relativo alla fondazione del detto insegnamento. Infatti, da un'epistola di data successiva, del 10 dicembre 1883, si evince che già nel 7 luglio dello stesso anno il Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio aveva inviato al direttore della Scuola Superiore di Commercio una comunicazione in proposito. Nel documento datato 22 novembre, inviato dalla Prefettura di Venezia alla Camera di Commercio della stessa città, sono presenti le istituzioni che concorsero a fondare e ad appoggiare in misura e termini diversi l'iniziativa: il Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, che aveva già stanziato un terzo dello stipendio del docente della nuova cattedra, l'«illustre cittadino veneziano» e «benemeritissimo patriotta» le cui opere «letterarie e segnatamente filologiche sono ben conosciute in Italia e presso le nazioni forestiere» (24 dicembre 1883), il Prof. Marco Antonio Canini, il Ministero della Pubblica Istruzione che si auspicava facesse altrettanto, e gli enti locali (Comune, Provincia e Camera di Commercio) che si sarebbero presi carico del rimanente terzo e, ovviamente, la Scuola, che «esaminata la proposta» deliberava nella «seduta» del 21 luglio 1883 che sebbene non potesse considerarsi

di prima importanza l'Insegnamento di Lingua Rumana, tuttavia non se ne potrebbe negare l'utilità sia nei riguardi internazionali, sia dal punto di vista della coltura generale, sia nei riguardi del Corso consolare

e che, quindi

sarebbe bene accetta alla Scuola la istituzione di una cattedra libera di Lingua Rumana.⁴³

Malgrado la Scuola avesse declinato di concorrere alla spesa e, d'altronde, di intervenire presso gli enti locali (Provincia, Comune e Camera di Commercio) perché la coprissero, e malgrado il Ministero della Pubblica Istruzione avesse dato risposta negativa relativa alla stessa questione, da parte del Ministero dell'Agricoltura si proponeva di non rinunciare all'iniziativa (8 dicembre 1883), visto che il professore aveva accettato di ricevere uno stipendio più basso.

La Camera di Commercio, dopo un primo tentativo di rinviare la decisione, seguito dalla lettera di Jacopo Bernardi e Rinaldo Fulin di sostegno all'iniziativa, decise, il 29 febbraio 1884, di concorrere alla spesa «per un anno in via d'esperienza».

Nel mese di gennaio del 1884, il direttore in carica della Scuola di Commercio, avendo ricevuto in questo senso intimazione dal Ministero dell'Agricoltura, inviò, il 14 gennaio 1884, degli inviti ufficiali alla Prolusione del Prof. Canini in apertura del corso di lingua romena, che si tenne il 20 dello stesso mese alle 14:00, presso la Scuola.

Le lettere successive sono relative alle pratiche per l'effettivo pagamento dello stipendio del professore, al quale concorsero, secondo la documentazione rinvenuta fino ad oggi, il Ministero dell'Agricoltura, la Prefettura, la Camera di Commercio di Venezia e il Comune (6 giugno 1884).

Nel carteggio spetta un posto particolare alla lettera-petizione del 24 dicembre 1883, trovata in 5 copie quasi identiche, di cui abbiamo qui trascritto una, con la segnalazione a piè di pagina delle variazioni delle altre rispetto a questa. Si tratta di documenti recanti un totale di oltre 60 firme, distribuite sulle 5 carte, di personalità, studenti della scuola, cittadini vari che, accanto ai succitati Jacopo Bernardi e Rinaldo Fulin, aderirono all'iniziativa di aprire il corso di lingua romena presso la Scuola Superiore di Commercio di Venezia.

Nel 1891, con la scomparsa del prof. Canini, cessò anche l'attività dell'insegnamento di lingua romena, fino agli anni Trenta, quando a Venezia fu fondata la Casa Romena, oggi Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica.

⁴³ Lettera ufficiale del 10 dicembre 1883, inviata da Francesco Ferrara, direttore della Regia Scuola Superiore di Commercio al Presidente della Camera di Commercio, ASV, FC-CIAA, Terzo Deposito, busta 85/1868-1883, f. 194.



Figura 1. Le firme di coloro che hanno aderito alla richiesta di istituzione di una cattedra di lingua romena presso la Regia Scuola Superiore di Commercio di Venezia, presenti sulle 5 lettere-petizione rinvenute nell' Archivio di Stato di Venezia, Fondo della Camera di Commercio © Ionuț-Valentin Cucu

2 Studenti provenienti dalla Romania laureati presso la Scuola Superiore di Commercio di Venezia negli anni Trenta

Il 2 aprile del 1930, grazie all'impegno di Nicolae Iorga, fu aperta la Casa Romena di Venezia dove, di lì a poco, si sarebbe organizzato un corso gratuito di lingua romena (Bulei 1999, 14).

Lo stato attuale delle ricerche non ci ha permesso di trovare, fino al 1942-43, dati su corsi simili presso la Scuola Superiore di Commercio di Venezia che nel 1935 era diventata istituzione universitaria a tutti gli effetti essendo, al contempo, fondata la facoltà di Economia e Commercio. Vi furono, tuttavia, più studenti che si dichiarano di provenienza romena.

Bulfon Giuno Bruno da Craiova sostenne gli esami di laurea nella sessione autunnale dell'anno accademico 1932-33 e nel gennaio 1934 e si laureò con la tesi: *I mezzi di trasporto e la Geografia economica della Romania* (Geografia economica) (*Bollettino* 115, 1936, 100).

Tra le tesi di laurea discusse nella sessione autunnale dell'anno accademico 1937-38, nella Sezione Magistrale di Lingue Straniere troviamo quella dal titolo *Sophie Mereau als Mensch und Schriftstellerin*, per la quale la Sig.na Pettorelli Lalatta Leila da Arad ottenne i pieni voti assoluti e la lode (*Bollettino* 127, 1939, 13).

Nell'elenco dei soci della Scuola Superiore di Commercio di Venezia esistono, inoltre, due persone di origine italiana, ma attive in Romania: il dott. Angelo Pitteri, da Portogruaro, che fu attivo a Bucarest presso la S.A. «Danubiana», Bucarest, Str. Caimatei, 5, grazie ad un assegno di studi

conferitogli dalla Scuola⁴⁴ e il dott. Bonifacio Piusi di Klagenfurt, Austria, Segretario dell'ufficio di Delegazione commerciale presso la R. Delegazione d'Italia in Bucarest dal 1° maggio 1926, già stagista presso la Banque Française et Italienne pour l'Amérique du Sud a Parigi, sottotenente di Artiglieria, attivo a Bucarest (Romania) presso la R. Delegazione d'Italia. (*Bollettino* 107-108, 1934, 161)

All'elenco degli allievi della Scuola provenienti dalla Romania si aggiungono alcuni che frequentarono i corsi e si laurearono in epoche anteriori agli anni Trenta: Felici Virginio di Iași che viene menzionato nel 1891, già addetto alla R. Legazione italiana di Bucarest, all'epoca Professore di ragioneria nell'Istituto tecnico di Mantova (*Notizie e documenti* 1891, 28-9). Un altro studente proveniente dalla Romania, il cui nome ci rimane sconosciuto, frequentò i corsi della Scuola dal 1875 al 1880 (*Notizie e documenti* 1881, 29-32). Nel *Bollettino* viene, inoltre, menzionata Pächt Ernestina (nata il 24/01/1908) da Dorna Vatrà (Romania), di Fiume, resa apolide, laureata della Sezione di lingue e letterature straniere, Letteratura inglese, con la tesi *English Theatre between 1890-1910* (*Bollettino* 139-140, 1940-41, 14).

3 Anni Quaranta: Anna Potop

Gli anni Quaranta segnano la riapertura del corso di lingua romena presso l'Ateneo veneziano in un contesto politico-culturale di avvicinamento tra la Romania e l'Italia. Nell'autunno del 1943, data l'alleanza della Romania con la Germania, il generale Ion Antonescu mandò a Venezia, su richiesta di Hitler, una missione diplomatica presso il governo della Repubblica di Salò, formata di 12 persone, che fu ospitata nella Casa Romena,⁴⁵ missione che fu ritirata dopo il passaggio della Romania a fianco degli alleati nell'agosto del 1944. Sempre nel 1943, l'8 aprile, fu firmato un accordo culturale tra la Romania e l'Italia, rappresentate dal Ministro della cultura e dei culti Ion Petrovici e dall'Ambasciatore italiano in Romania Renato Bova Scoppa, secondo il quale «il governo romeno avrebbe conservato l'Accademia di Romania e la Casa Romena a Venezia, mentre il Governo

44 Nel Fondo della Camera di Commercio di Venezia presso gli Archivi di Stato sono state rinvenute due lettere, una inviata dal Consiglio Provinciale dell'Economia al dott. Angelo Pitteri e la risposta dell'ultimo, del 11/10/1932, nella quale ringrazia il detto Consiglio per il sussidio elargitogli e informa che la somma gli era servita per effettuare un viaggio in Romania, dove si trovava, in quella data, occupato presso la S.A. «Danubiana» - Fabbriche e Raffinerie di Zuccherio.

45 Aperta dallo storico Nicolae Iorga nel 1930, la Casa Romena di Venezia, attualmente Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia (IRCRU), ha avuto la sede, ieri come oggi, nel Palazzo Correr di Campo Santa Fosca, in Cannaregio.

italiano avrebbe conservato l'Istituto di cultura italiana a Bucarest, oltre alle cattedre e ai lettori esistenti nei due paesi» (Santoro 2005, 373).

In quell'anno, 1943, l'amministratrice della Casa Romena di Venezia (dal 1936 al 1948) (Bulei 1999, 14) e lettrice di Lingua e letteratura romena presso la scuola Superiore di Commercio di Venezia, diventata Istituto Universitario di Economia e di Commercio, era la dott.ssa Anna Potop, che, durante la guerra, dovette affrontare delle difficoltà ancora più gravi di quelle già impegnative della gestione della Casa, occupata da profughi romeni: fu minacciata di essere deportata nei campi di lavoro tedeschi o nel campo per prigionieri politici di Padova. La aiutarono il Patriarca Angelo Roncalli (futuro Papa Giovanni XXIII), il cardinale Adeodato Piazza e il Prof. Gino Luzzatto (Bulei 1999, 14-15).

Anna Potop, di nazionalità romena, era nata a Iași, il 27 aprile 1914 e si era laureata *con lode* all'Università di Bucarest e all'Università di Roma, essendosi iscritta anche all'esame di libera docenza.⁴⁶ Era, secondo una raccomandazione inviata dal rettore Gino Luzzatto al Consolato di Svizzera a Venezia, nel 1948: «persona di moralità ineccepibile, che io posso raccomandare sotto tutti i punti di vista».⁴⁷ Insegnò lingua romena a Ca' Foscari dalla conferma del 3 aprile 1943⁴⁸ fino all'anno accademico 1949-50,⁴⁹ in base ad un'intesa iniziale tra i ministeri dei due Paesi, della quale lei venne a sapere attraverso un telegramma inviato dal ministro romeno della cultura, Alexandru Marcu, all'indirizzo della Casa Romena di Venezia (Campo Santa Fosca 2214), il 25 marzo 1943, in cui si comunicava l'assegnazione dell'incarico e l'imperativo che ella rimanesse a Venezia: «Ministero Cultura Nazionale vi ha nominata lettrice lingua e letteratura romena Venezia Istituto Economia e Commercio. Stop. Rimanete Venezia. Ministro

46 Venezia, Archivio Storico dell'Università Ca' Foscari (ASCF), Fascicolo Docente Anna Potop, f. 841.

47 ASCF, Prot. nr. 242/23.03.1948 in risposta ad una lettera (f. nr. 5228-VII C/22.03.1948) rivolta al Rettore dal Console svizzero, nella quale si richiedeva una presentazione e raccomandazione della Sig. Potop per la quale le autorità svizzere avevano appena rilasciato un permesso di soggiorno in quel Paese.

48 ASCF, Fascicolo Docente Anna Potop, Lettera del Prorettore, Prof. A. de Pietri-Tonelli, al Ministero dell'Educazione Nazionale, Direzione generale dell'ordine universitario (Prot. 823/9 aprile 1943) in cui si conferma che «la sig.na dott.ssa POTOP Anna è stata effettivamente assegnata a questo Istituto quale lettrice di lingua romena in seguito ad accordi intervenuti fra il Governo romeno ed il nostro Ministero degli Esteri coll'autorizzazione di codesto Ministero e do assicurazione che ho già disposto che la prof. POTOP dia inizio al suo corso di lingua romena». La lettera rispondeva ad un telegramma del Ministro dell'Educazione Nazionale romeno del 5 aprile 1943 in cui si richiedeva la nomina della dott.ssa Potop come lettrice di lingua romena presso l'Istituto Universitario di Economia e Commercio Ca' Foscari.

49 ASCF, Fascicolo Docente Anna Potop, f. 841.



Figura 2. Anna Potop nella fotografia della tessera personale di riconoscimento dell'Istituto Universitario di Economia e Commercio di Venezia, 11 marzo 1949. Archivio Storico di Ca' Foscari, Fascicolo Docente Anna Potop. © Università Ca' Foscari Venezia

Alessandro Marcu». ⁵⁰ La ritroviamo, sempre come professoressa di lingua romena, nel Dipartimento di Lingua Romena della Army Language School di Monterey, in California, a metà degli anni Sessanta. Morì a Monterey nel 1984. Tra le opere scritte durante il soggiorno veneziano figurano: *Romeni a Venezia* (Venezia, s.n., 1943?) e *Breve storia della Lingua romena: anno accademico 1949-50* (Milano-Venezia, Istituto universitario di Ca' Foscari, Ed. Universitarie La Goliardica, 1950).

4 Anni Settanta: Sorin Stati

Dall'anno accademico 1973-74 risulta come incaricato del corso gratuito di Lingua e letteratura romena presso la facoltà di Lettere e filosofia, il Prof. Sorin Stati.

Nato a Bucarest il 1° febbraio del 1932, laureato nel mese di giugno del 1954 in Filologia Classica avendo ottenuto il dottorato di ricerca in Filologia nel 1967 con una tesi sui sistemi sintattici, pubblicata prima in Romania, in seguito tradotta e pubblicata in italiano con il titolo *Teoria e metodo nella sintassi* (Bologna, 1972) e con un secondo dottorato alla Sorbona, del 1978, pubblicato in francese con il titolo: *Le système séman-*

50 ASCF, Telegramma del 25/03/1943, inviata da Bucarest, Stato 2216 IR ad Anna Potop, Casa Romena, Campo Santa Fosca 2214, Venezia.

tique des adjectifs dans les langues romanes (Parigi, 1979), Sorin Stati (m. 2008) è autore di oltre venti volumi nel campo della linguistica generale, della sintassi, della semantica, della lessicologia, della pragmatica, nonché promotore di una lunga e proficua attività didattica svolta prevalentemente negli Atenei italiani di Padova, Venezia, Messina, Bologna e Forlì. Membro dell'Accademia Romana e di più Società di Linguistica, ha collaborato alla redazione di importanti enciclopedie e dizionari nel campo della linguistica, quali *Dicționarul limbii române* (4 volumi), *Dicționarul ortoepic și de punctuație*, *Gramatica limbii române*, *Istoria limbii române* (2 volumi), *Lexicon Grammaticorum* (Tübingen, 1996).⁵¹

Sorin Stati fu, dal 1° novembre del 1971, professore di Linguistica generale esterno dell'Università di Padova.⁵² Continuò ad insegnare questa disciplina fino all'anno accademico 1980-81.⁵³ Il prof. Alberto Limentani, preside della facoltà di Lettere e filosofia dell'Università degli Studi di Venezia, scrive in una lettera del 10 dicembre del 1973:

Nella mia qualità di Direttore di questo Istituto, attesto che il prof. Sorin STATI, incaricato di lingua e letteratura romena per l'anno accademico 1973-74, svolge il suo corso con la competenza che gli è propria e con assiduità, sicché egli merita pienamente la fiducia che la facoltà gli ha accordata conferendogli detto incarico.

L'insegnamento della Lingua e letteratura romena è stato istituito quest'anno per la prima volta nell'Università di Venezia. Sarebbe auspicabile che la presenza in Italia del prof. Stati consentisse la prosecuzione di tale corso, che verrebbe altrimenti quasi per certo a cadere. L'attività del prof. Stati presso l'Istituto da me diretto è la premessa di futuri rapporti culturali, che mi auguro possano essere incrementati.⁵⁴

L'incarico dell'insegnamento complementare di Lingua e letteratura romena, nel corso di laurea in Lettere della facoltà di Lettere e filosofia era conferito a titolo gratuito. Esso fu rinnovato attraverso Decreti Rettorali successivi, emessi con frequenza annua fino al 1979.⁵⁵ Nel 1979 Sorin Stati invia al Rettore dell'Università di Venezia una dichiarazione di rinuncia al detto insegnamento, avendo ottenuto un insegnamento di glottologia, remunerato, presso l'Università di Messina.

51 <http://sorin.stati.free.fr/biography.php> (2018-02-18)

52 ASCF, Fascicolo Docente Sorin Stati, Attestato del rettore dell'Università di Padova, Prof. Simeone Rigotti, 1° marzo 1975.

53 ASCF, Fascicolo Docente Sorin Stati, Registro «Carriera e Servizi prestati».

54 ASCF, Fascicolo Docente Sorin Stati, Registro «Carriera e Servizi prestati».

55 ASCF, Fascicolo Docente Sorin Stati, Registro «Carriera e Servizi prestati».



Figura 3. Sorin Stati negli anni Settanta.
Fotografia dell'Archivio Storico di Ca' Foscari,
Fascicolo Docente Sorin Stati.
© Università Ca' Foscari Venezia

5 Vent'anni dalla riapertura dei corsi di Lingua, Cultura e Letteratura romena presso l'Università Ca' Foscari (1998-2018)

La storia recente degli insegnamenti cafoscarini di Lingua, Cultura e Letteratura romena inizia nel 1998 ed è strettamente legata all'Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia, riaperto nel 1992 dopo lunghi anni di chiusura. I corsi si svolgono in base ad una convenzione stipulata tra l'Ateneo e l'Istituto, rinnovata ogni tre anni, il cui contenuto e clausole hanno subito poche modifiche lungo i due decenni di attività: allora come oggi i docenti e i lettori sono proposti dall'Istituto e valutati dall'Università, allora come oggi i corsi si tengono prevalentemente a Palazzo Correr, sede dell'Istituto e sono, allora come oggi, Lingua romena, Letteratura romena e Storia della cultura romena.

I primi a curare i corsi, nell'anno universitario 1998-99, furono la prof.ssa Lucia Uricariu, lettrice di lingua romena all'Università di Padova, e il prof. Ion Bulei, titolare del corso di cultura romena. La prima convenzione tra l'Università Ca' Foscari di Venezia e l'Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica fu stipulata il 18 dicembre 1998, per 4 anni, in seguito alla decisione del Consiglio della Facoltà di Lingue e letterature straniere dell'Università del 27 maggio 1998,⁵⁶ secondo un iter amministrativo che sarà ripreso ogni qualvolta si dovrà firmare una nuova convenzione. Secondo questi primi accordi i corsi di lingua e cultura romena vengono riconosciuti

56 Venezia, Archivio dell'Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia (AIV), Fascicolo Ca' Foscari.

come ufficiali e facenti parte del corso di laurea in Lingue e letterature straniere dell'Università Ca' Foscari di Venezia. L'Istituto metteva a disposizione un proprio docente e ospitava il corso presso la propria sede, Palazzo Correr, dove si svolgevano anche prove d'esame, con docenti dell'Istituto e dell'università, secondo la normativa e le procedure universitarie vigenti.

La seconda Convenzione risale al 7 aprile 2004⁵⁷ e fu attivata nell'anno accademico 2003-04. Ebbe validità triennale, per un corso di Lingua e letteratura romena per gli studenti dell'Ateneo. Porta le firme del prof. Pier Francesco Ghetti, rettore dell'Università Ca' Foscari, e del prof. Ioan Aurel Pop, che succedette al prof. Ion Bulei nella direzione dell'Istituto. La convenzione era stata approvata dal Consiglio dell'Ateneo il 31 maggio 2003,⁵⁸ in seguito ad una domanda del prof. Ion Bulei risalente al 6 marzo 2003.⁵⁹ Nel giugno del 2003 i nuovi docenti già firmavano i verbali d'esame. I docenti erano, al tempo, il prof. Ioan Aurel Pop per i corsi di Cultura e di Letteratura romene, e come lettrici, le dott.sse Afrodita Cionchin (2003-04) e Corina Gabriela Bădeliță (2004-06). Il prof. Gianfranco Giraudo era, di frequente, membro nelle commissioni d'esame.

Tre anni dopo, nel 2006, viene rinnovata la Convenzione, con validità triennale, in termini molto simili, per i corsi di Lingua romena 1, 2, 3, Letteratura romena e Civiltà romena⁶⁰ e, nel mese di ottobre dello stesso anno, si inoltra un'altra proposta per quanto riguarda gli insegnanti: Corina Gabriela Bădeliță, lettrice dal 2004, titolare dei corsi dal 2007, Anamaria Gabriela Molcsan e Alexandru Cristian Damian.⁶¹

L'anno successivo, il 2008, è l'anno in cui si compie un decennio dalla riapertura dell'insegnamento di Lingua, cultura e letteratura romena a Ca' Foscari. Una nuova lettera ufficiale dell'Istituto riconferma i nominativi della dott.ssa Corina Gabriela Bădeliță come titolare dei corsi di lingua e letteratura e del dott. Cristian Alexandru Damian come lettore, che tenne il corso di civiltà romena nel periodo 2007-09, anno in cui detto insegna-

57 AIV, Fascicolo Ca' Foscari.

58 AIV, Fascicolo Ca' Foscari.

59 AIV, Fascicolo Ca' Foscari.

60 Nel 2006, il 23 novembre, si invia da Ca' Foscari all'IRCRU una lettera che accompagna la Convenzione tra Università Ca' Foscari di Venezia e l'Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia per la realizzazione di un corso triennale di Lingua e letteratura romena per gli studenti dell'Ateneo, in doppia copia, con preghiera di restituire al destinatario una delle copie, firmata dal rappresentante dell'Istituto (Lettera ufficiale, Prot. nr. 32175/23.11.2006, inviata dal direttore della detta Sezione Affari Generali e Legali dell'Università Ca' Foscari all'IRCRU Venezia).

61 Secondo una proposta rivolta all'Università da parte della direttrice ad interim di IRCRU Venezia, Monica Joița, prot. IRCRU Venezia nr. 764/22.10.2007.

mento fu sospeso.⁶² Sempre in questo periodo si aprono anche due corsi offerti agli studenti della laurea magistrale: Lingua romena e Letteratura romena, attivi fino ad oggi con i nomi di Letteratura romena e Lingua romena - Lingua e traduzione.

Il 23 ottobre 2009 viene di nuovo sottoscritta la Convenzione, da parte del rettore, il prof. Pier Francesco Ghetti, e dalla direttrice ad interim dell'Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia, la dott.ssa Monica Joița, con le medesime clausole riguardanti i corsi di Lingua, Cultura e Letteratura romena per gli studenti dell'Ateneo⁶³ e, nell'anno successivo, vengono confermati i docenti del periodo anteriore; una parte dei corsi inizia a svolgersi presso le sedi dell'Università invece che esclusivamente alla sede dell'Istituto, come di consueto fino a quella data.⁶⁴

Il 5 dicembre 2012, rinnovata la Convenzione, la dott.ssa Corina Gabriela Bădeliță continua ad insegnare Lingua e letteratura fino al 2014. Dopo un periodo in cui era stato sospeso, il corso di Storia della cultura romena viene preso in carico e riattivato dal prof. Rudolf Mihai Dinu, direttore dell'Istituto dal 2011 al 2018. Nel 2014 la dott.ssa Aurora Firța-Marin,⁶⁵ viene confermata come titolare delle attività didattiche per i corsi di Lingua romena e Letteratura romena per la laurea triennale e per la laurea magistrale, incarico che dura fino ad oggi. L'ultima Convenzione, sottoscritta dal prof. Rudolf Mihai Dinu e dalla direttrice del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati dell'Università Ca' Foscari, la prof.ssa Anna Cardinaletti, risale al 2015.

Attualmente gli insegnamenti di lingua, cultura e letteratura romena funzionano nell'ambito del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati dell'Ateneo cafoscarino. I corsi si rivolgono agli studenti delle lauree triennale e magistrale. Dal 2016, l'offerta didattica si è arricchita con un corso online attivo sul sito dell'Università, dedicato alla lingua romena e alle altre lingue del Mediterraneo e dei Balcani⁶⁶ e, nel 2017-18, con un programma Minor intitolato *L'area balcanica fra passato e presente. L'Europa orientale: contatti oltre i confini* curato dalle prof.sse

62 Lettera ufficiale Prot. No. 503/13.08.2008, inviata dalla Direttrice dell'IRCRU Venezia, dott.ssa Monica Joița, al Rettore dell'Università Ca' Foscari, prof. Pier Francesco Ghetti.

63 Approvate dal Consiglio della facoltà di Lingue e letterature straniere il 16 giugno 2009 e con Decreto Rettorale nr. 920/2009.

64 Lettera ufficiale del 17 febbraio 2010, senza nr. prot., inviata dalla dott.ssa Monica Joița, direttrice ad interim dell'IRCRU Venezia e dalla dott.ssa Corina Gabriela Bădeliță al direttore del Dipartimento di Americanistica, Iberistica e Slavistica, prof. Marco Presotto e alla prof.ssa Iliana Krapova, la responsabile della sezione di Studi sull'Europa Orientale.

65 Verbale della seduta del Consiglio del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati del 10 settembre 2014.

66 Massive Open Online Courses (MOOC): *Lingue e culture del Mediterraneo e dei Balcani*, <http://www.unive.it/pag/10068/> (2018-02-26)

Giuseppina Turano (albanese), Caterina Carpinato (greco moderno) e Aurora Firța-Marin (romeno).

La collaborazione tra l'Istituto e l'Università si è ampliata progressivamente nell'ultimo decennio con iniziative e progetti accademici e didattici che mirano a consolidare i rapporti tra le due istituzioni e a rendere sempre più presente la cultura, letteratura e lingua romena a Venezia. Università e Istituto hanno collaborato per organizzare: convegni, con frequenza annuale dal 2008, tra i quali *Venezia e l'Europa Orientale tra il tardo Medioevo e l'Età moderna* (2016); la Tournée dello scrittore Norman Manea in Italia (2017), la presenza delle scrittrici Ana Blandiana e Gabriela Adameșteanu (2016, 2017) al Festival letterario cafoscarino *Incroci di civiltà* e della poetessa Marta Petreu a *Incroci di poesia contemporanea* (2017). Dal 2016, tra l'Istituto e il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università vige un accordo per il progetto Phonodia, che prevede la pubblicazione sulla piattaforma digitale omonima delle voci e delle opere di poeti romeni contemporanei.⁶⁷

Il 2018, anno in cui si compiono venti anni di ininterrotta collaborazione tra l'Università Ca' Foscari e l'Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia si apre, quindi, sotto ottimi auspici che preannunciano rapporti costanti e a lungo termine tra le due istituzioni per i corsi di lingua, cultura e letteratura romena e per numerose altre iniziative accademiche e didattiche collegate.

Bibliografia

Libri a stampa

Canini, Marco Antonio (1881). *Études étimologiques*. Torino: Loescher.

Canini, Marco Antonio (1884). *Prolusione al corso di lingua rumana alla Scuola Superiore di Commercio, il 20 gennaio 1884*. Venezia: Fontana.

Guida, Francesco (1984). *L'Italia e il Risorgimento balcanico. Marco Antonio Canini*. Roma: Edizioni dell'Ateneo.

Santoro, Stefano (2005). *L'Italia e l'Europa Orientale: diplomazia culturale e propaganda 1918-1943*. Milano: FrancoAngeli.

67 <http://phonodia.unive.it/?s=cesereanu> (2018-02-13)

Articoli

Annuario 1907-08 = Annuario della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia 1907-1908 (1908). Venezia: Istituto Veneto di Arti Grafiche. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:31967>.

Bollettino 107-108, 1934 = Bollettino della Associazione 'Primo Lanzoni' fra gli Antichi Studenti del Regio Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia (1934), anno XXXVI, 107-108. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:215195>.

Bollettino 115, 1936 = Bollettino della Associazione 'Primo Lanzoni' fra gli Antichi Studenti del Regio Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia (1936), anno XXXVII, 115. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:226956>.

Bollettino 127, 1934 = Bollettino della Associazione 'Primo Lanzoni' fra gli Antichi Studenti del Regio Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia (1938), anno XXXIX, 127. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:228919>.

Bollettino 139-140, 1940-41 = Bollettino della Associazione 'Primo Lanzoni' fra gli Antichi Studenti del Regio Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia (1940-41), anno XXXX, 139-140. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:231405>.

Bulei, Ion (1999). «La 'Casa Romena' di Venezia. Note e appunti per la sua storia». *Annuario dell'Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia*, 1, 11-19.

Notizie e documenti 1881 = La Regia Scuola Superiore di Commercio di Venezia (1881). *Notizie e documenti presentati dal Consiglio direttivo della Scuola alla Esposizione Nazionale di Palermo*. Venezia: Ferd. Ongaria Editore.

Notizie e documenti 1891 = La Regia Scuola Superiore di Commercio di Venezia (1891). *Notizie e documenti presentati dal Consiglio direttivo della Scuola alla Esposizione Nazionale di Palermo*. Venezia: Ferd. Ongaria Editore. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:32133>.

